

STEFANO FABIANI (ZENIT SGR)

“Puntiamo sulle Pmi con multipli favorevoli”

«Il 2018 si è rivelato un anno più complicato delle attese. Questo nonostante uno degli elementi più importanti da monitorare sui mercati azionari, che è il trend degli utili attesi, abbia mostrato un andamento positivo, che ancora oggi persiste». È quanto afferma Stefano Fabiani, responsabile dell'Azionario di Zenit Sgr. — Che cosa ha pesato di più

STEFANO FABIANI
ZENIT SGR



sull'Italia?

«Primo fra tutti il rischio Paese, che è cresciuto gradualmente dopo le elezioni politiche, per poi esplodere con il conflitto del governo con l'Unione europea sui contenuti della manovra di bilancio. A questo aspetto si è aggiunto un contesto meno brillante dell'economia mondiale, con un rallentamento generalizzato causato anche dalla guerra di dazi fra Usa e Cina. Questa tempesta perfetta ha pesato su Piazza Affari, abbandonata dagli investitori esteri, molto presenti soprattutto sulle eccellenze industriali a media capitalizzazione, e oggetto di posizioni “short”, vale a dire di scommesse al

ribasso, sui titoli più legati al mercato interno».

Visto il quadro, su quali settori puntate voi adesso?

«Pensiamo che ci siano diverse realtà industriali a media e piccola capitalizzazione che oggi trattano a multipli molto compressi, nonostante abbiano posizioni di leadership in mercati globali e redditizi. Su questi contesti, potrà esserci un impatto negativo dal rallentamento economico, ma non tale da far venire meno le prospettive di medio termine».

Su quali settori siete invece più caduti?

«In questo scenario chiaramente i settori più colpiti sono stati i finanziari, esposti al rischio spread, e i ciclici,

che dopo diversi anni di buon andamento hanno subito un ridimensionamento in termini di multipli valutativi, per scontare la maggiore incertezza nelle prospettive di crescita».

Quale può essere una strategia da privilegiare in questa fase?

«Un approccio più difensivo può essere quello di investire in titoli con dividendo visibile ed elevato, quali le utility regolamentate. Questo settore è solito performare meglio in momenti di elevata incertezza, anche se occorre prestare attenzione alle evoluzioni normative che riguardano i diversi ambiti di attività». S. RIC.

© BY NIS NO ALLO SPIN DIRITTI RISERVATI